

# SaronnoNews

## Riaperture, l'appello di Confcommercio ai clienti: «Aiutateci a fare rispettare le regole»

Stefano Ciccone · Tuesday, May 26th, 2020

«**Aiutateci a fare rispettare le regole**». È l'appello rivolto a tutti i clienti da parte di **Confcommercio provincia di Varese**, affidato alle parole dei presidenti delle cinque Ascom territoriali (Varese, Busto Arsizio, Gallarate, Saronno e Luino).

«Chiediamo la collaborazione e la responsabilizzazione della clientela – dicono **Giorgio Angelucci** (Varese), **Rudy Collini** (Busto Arsizio), **Renato Chiodi** (Gallarate), **Andrea Busnelli** (Saronno) e **Franco Vitella** (Luino) – per il rispetto delle prescrizioni, dall'utilizzo delle mascherine fino al distanziamento di un metro, passando per l'uso dei gel igienizzanti e per la disponibilità a farsi misurare la temperatura. Le linee guida contenute nell'ordinanza regionale in vigore riguardano noi commercianti ma riguardano anche i clienti: aiutateci a potere ricominciare a fornirvi i nostri servizi».

L'appello dei cinque presidenti prosegue: «I pochi che si comportano come non dovrebbero, rischiano di rendere inutili tutti gli sforzi fatti fino ad ora. Se l'indice dei contagi dovesse salire, il rischio concreto è di compromettere la Fase 2, con tutte le conseguenze del caso».

I presidenti invitano i commercianti e gli imprenditori che ancora non hanno messo in atto le norme di sicurezza di mettersi in regola e, piuttosto, di rimandare di qualche giorno la ripresa delle attività.

**Sempre ai negozianti viene chiesto** di imporre alla clientela, senza timore, l'osservanza di quanto previsto in modo obbligatorio: «Non bisogna avere paura a chiedere di alzare la mascherina o di non consentire l'ingresso nel negozio davanti al rifiuto di utilizzare i gel igienizzanti, perché è il cliente “distratto” o refrattario ad essere dalla parte del torto, non il commerciante».

**Il cliente**, da parte sua, deve essere munito di quanto richiesto (mascherina) e deve essere disposto ad accettare le prescrizioni che regolamentano l'accesso alle aree di vendita. Ovviamente non è un obbligo, ma se anche tra clienti diventasse un'abitudine quella di chiedere ad un altro cliente o allo stesso negoziante il rispetto delle imposizioni, «si potrebbe compiere quell'ulteriore passo avanti nella direzione del mantenimento della libertà di uscire di casa e di entrare nei negozi, che tanto faticosamente abbiamo momentaneamente ottenuto».

Ci sono poi **le sanzioni** previste per i trasgressori. In caso di mancato rispetto delle regole di sicurezza all'interno dei locali di tutti i generi di vendita al dettaglio, sia il gestore che il cliente

possono incorrere in una sanzione da un minimo di 400 a un massimo di 3.000 euro. Per il locale è anche prevista una chiusura immediata da 1 a 5 giorni e un eventuale secondo provvedimento di chiusura deciso dalla prefettura per un periodo da un minimo di 5 ad un massimo di 30 giorni.

I controlli ci sono e verranno intensificati. «L'auspicio – **concludono i cinque presidenti Ascom** – è che il numero di verbali non esploda perché ciò dimostrerebbe che cliente e commerciante hanno capito come affrontare assieme l'emergenza e come uscirne».

This entry was posted on Tuesday, May 26th, 2020 at 10:42 am and is filed under [coronavirus](#), [Economia](#), [Varesotto](#)

You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.